

delle loro cifre, tenendo conto, così, anche dei risultati del censimento decennale avvenuto in questi giorni ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Foscari ha facoltà di svolgerlo.

FOSCARI. Il mio ordine del giorno è così semplice e chiaro che potrei risparmiare di svolgere maggiormente il mio pensiero, se non avessi, oltre il debito d'ufficio assunto verso i miei amici, anche il dovere di mantener una promessa fatta verso di lei, onorevole ministro.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. La prosciolgo.

FOSCARI. Il ministro Nitti nel suo discorso con mano cortesemente amica gettò anche contro di me una di quelle frecce tolte dal suo giovane e taurino petto di novello San Sebastiano, poichè nel mio ordine del giorno io, accennando ai dubbi sorti dalla presente discussione, domandava modestamente un supplemento di istruttoria per poter tener conto così anche dei risultati dell'ultimo censimento.

Ora, fatta questa domanda nel mio ordine del giorno, il ministro Nitti, rivolgendosi all'amico Foscari, il quale ricambia l'onorifico epiteto con immutata ed immutabile simpatia, il ministro Nitti disse con la sua consueta forma bonaria che non sa vedere rapporto alcuno tra il censimento generale della popolazione e l'attuale disegno di legge.

Io invece non capisco come sia proprio lui a non comprenderne lo stretto legame, perchè è proprio lui, è soltanto lui che si è servito delle tavole di mortalità generale italiana tratte dal censimento del 1901 ed insiste a credere che di queste e di nessun'altra bisogna servirsi per avere calcoli attendibili, anzi ottimisti, per avere dati per l'Istituto nuovo di Stato.

Fu già dimostrato da altri e ben più autorevoli di me quanto sia errata questa affermazione...

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chi sono?

FOSCARI. Sono Ancona, De Viti, Ferraris, e lasciamo stare tutti gli economisti dell'università italiana!

Io non ripeterò nessuno degli argomenti portati in proposito, e se porterò qualche nuovo argomento, non lo porterò certo con a mia modesta, anzi insignificante auto-

rità, ma profitterò di tre fatti nuovi avvenuti precisamente in questi giorni dopo che la discussione aveva già cominciato a svolgersi in quest'aula.

Ed il primo fatto nuovo è l'intervento dell'illustre senatore Bodio, il sommo patriarca della statistica italiana...

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È venuto, questa mattina, a dirmi che è un equivoco; che hanno sorpreso la sua buona fede. (*Interruzioni*).

FOSCARI. È una lettera sua che è stata confermata da un'altra lettera.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Allora, a me ha detto una cosa diversa. (*ilarità — Commenti*).

CONFLENTI. Questa è una prova del carattere italiano! (*Interruzioni*).

FOSCARI. Il senatore Bodio (ho avuto l'onore di vedere il suo autografo, e questa sera se ne pubblicherà un altro), il senatore Bodio, a proposito di questa famosa tavola di mortalità, che è stata il cavallo di battaglia dell'onorevole Nitti, dice:

« Io non potei mai persuadermi che quelle tavole di mortalità della Direzione della statistica fossero verosimili. Ritengo impossibile una diminuzione tanto rapida nei quozienti di mortalità, la quale dovrebbe essere effetto di modificazioni profonde dell'alimentazione, igiene, abitazione e, in generale, del benessere nelle classi più numerose. Siffatte modificazioni non sono avvenute ».

Non so da chi e come sia stata calcolata quella tavola di mortalità; nè il signor *Tal dei Tali*, della Direzione generale, seppe darmene spiegazioni sufficienti...

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chi è il signor *Tal dei Tali*? (*Esclamazioni*)

*Voci al centro*. Vuol fare denunziare gli impiegati!

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. E allora, perchè si portano qui queste chiacchiere? (*Interruzioni*).

FOSCARI. Del resto, onorevole ministro, abbandoniamo per un momento un così alto giudizio dato dal senatore Bodio; e scendiamo alle osservazioni piccole, che io posso fare.

Per un'industria così difficile e delicata come quella delle assicurazioni-vita, dove ogni piccolo errore nelle statistiche di base, e quindi nelle tariffe, può costare milioni, come credere ai risultati di un censimento dove l'elemento più importante, l'età indi-